

Se la vita umana perde ogni valore

TRAGICA FOLLIA

Giuseppe Naccari

V eramente brutta per il vivere civile la settimana appena trascorsa. Si è avuta l'impressione di trovarsi nel Far West, dove la giustizia e la ragione erano affidate al crepitio delle armi. È sconcertante constatare, specie in questi ultimi tempi, come l'animo umano abbia subito un abbruttimento che non gli fa onore. Sembra proprio che la ragione sia dalla parte del più forte, o meglio, di colui che per primo pone mano alla pistola. L'uccisione dei due buttafuori e del ferimento di un terzo davanti alla discoteca Nautilus di Cardano al campo pone gravi problemi, soprattutto di ordine morale. Qui non si è trattato delle solite carenze dello Stato in materia di sicurezza pubblica, infatti, è un episodio di quelli che sfuggono a ogni controllo, perché frutto della sorpresa. I fatti sono noti: presso la discoteca Nautilus due giovani fratelli, venuti alle mani con altri giovani, vengono messi alla porta con durezza. Uno dei due, una volta fuori, telefona al padre per informarlo dell'accaduto. Questi si arma, va alla discoteca e affronta il personale di sorveglianza, estrae la pistola e gli spara contro; due muoiono sul colpo, il terzo versa in pericolo di vita all'ospedale. Trattasi di un fatto che nella cruda realtà desta sorpresa, raccapriccio e sgomento. La sorpresa è data dal comportamento del genitore il quale, alla notizia avuta dai figli, si arma ed esce per dare loro manforte nel mentre non avrebbe dovuto dare all'episodio alcun peso né porre in essere alcuna reazione contro il personale addetto alla sorveglianza e al mantenimento dell'ordine. Semmai le sue attenzioni disciplinari avrebbero dovuto essere rivolte proprio verso i figli per il loro inurbano comportamento. Il raccapriccio deriva per la sproporzione tra quanto accaduto ai figli e la reazione belluina del loro genitore. Lo sgomento è dato dalla considerazione che la vita umana abbia perso qualsiasi valore. Ma il comportamento di questo genitore assassino merita qualche ulteriore riflessione che comporta una valutazione negativa nel rapporto padre-figlio. Un tempo i figli, per un padre dabbene, avevano sempre torto nei riguardi del prossimo, anche quando avevano ragione. Era un atteggiamento educativo che influiva positivamente nella formazione del giovane e nel mondo di relazione. Oggi il rapporto si è capovolto, condizionando anche il processo educativo scolastico; il docente deve stare molto attento anche nel rivolgere un semplice rimprovero al discente. Lo ius corrigendi è venuto meno a tutti i livelli. Il genitore, infatti, non punisce più il figlio per alcuna ragione spesso, e giustifica le sue «bravate» e se del caso lo difende. Ecco allora come e perché si arriva alla imprevista e selvaggia reazione che ha stroncato due vite, mentre una versa in grave pericolo. Per capire questo episodio gli psichiatri hanno cercato una spiegazione plausibile. «È la follia nascosta nella razionalità – ha affermato Massimo Fagioli –, la razionalità, la ragione non funzionano più». E con un senso di sconforto Fagioli ha concluso: «Mi trovo davvero in difficoltà, perché non trovo alcuna motivazione; è la follia assassina del normale». Certo questo episodio, per fortuna, non rappresenta la norma, ma è indicativo di una negativa inversione di tendenza che deve preoccupare quanti hanno a cuore la dignità e la vita delle persone. A volte mi viene da pensare che Nietzsche abbia ragione nell'affermare che Dio è morto.